Anno XXXVII — Sabato 4 Ottobre 1884 — N. 233

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

La lotta tra i due partiti politici inglesi sulla riforma elettorale è sempre viva. Gli oratori dell'una e dell'altra parte, in diversi punti del paese, criticano o difendono la condotta della Camera dei Lordi. A Birmingham, Chamberlain si è spinto persino a dire che, facendo appello al buon senso dei lordi Gladstone aveva fatto appello a una facoltà invisibile, mentre è a ritenersi che la Assemblea dei Pari continuerà sempre nella sua resistenza. Ma s' affrettò poi a far intendere che il partito liberale, non solo otterrà la sua riforma elettorale, ma anche una revisione della Camera dei lord. Nello stesso senso parlò il Morley a Tunbridge, ove, pur dichiarandosi partigiano d' una seconda Camera, chiese che i poteri di questa fossero limitati.

La Camera dei lord fu tartassata anche da un oratore di cui essa teme particolarmente gli attacchi: l' antico segretario di Stato per l'Irlanda, Forster, noto per la sua eccessiva moderazione. Egli lodò la politica conciliante di Gladstone rispetto ai lordi, e predisse alla Camera Alta che, facendo parte gli stessi conservatori dei due milioni di cittadini che si vuol affrancare, questi non perdoneranno loro d' aver ritardato o tentato di ritardare la loro emancipazione politica.

Come si vede, la questione si ingrossa; ed è certo desiderabile che non l' ira, ma la conciliazione abbia a risolverla, prima che il conflitto crei una agitazione più grave di quanto finora noi sia.

La calma è perfettamente ristabilita nelle vie di Bruxelles, ma non ugualmente negli spiriti, che ora attendono con nervosa impazienza le elezioni comunali dal 19 ottobre.

L' accanimento, se è passato dalle vie di fatto ai colpi di penna, non è tuttavia diminuito in intensità. Ogni giorno è un nuovo contingente di recriminazioni, di accuse, di ingiurie che gli uni scagliano contro gli altri. E con queste disposizioni, liberali e conservatori si preparano alla battaglia elettorale del 19, che darà, col suo risultato, un segno sicuro della vera opinione politica prevalente; almeno nella capitale.

Sono molto vivaci le accoglienze che Castellar trova nel suo giro politico. Nel banchetto offertogli a Bilbao il « primero orador del mundo » pronunciò un discorso, nel quale, dopo aver ricordato l' antecedente suo discorso « fuerista » di Huesca, di cui è deputato, fece una lunga disertazione sulla democrazia e sulle libertà nazionali, attaccando la condotta del clero nelle guerre civili carliste e glorificando la resistenza opposta da Bilbao in parecchi assedii. L' oratore affermò dappoi che i *fueros* sono leggi saggie, perfettamente ammissibili in uno Stato unitario; disse di volere il mantenimento, a patto che i Baschi contribuiscano ai pesi generali della nazione.

Egli disse di preferire la savia amministrazione delle provincie basche al disordine amministrativo delle altre provincie; ma di volere l' unità politica e nazionale.

L' oratore spiegò la politica del partito trattando di questioni che dovranno essere presto risolte dal potere centrale. Predicò l' ordine, il lavoro, la libertà, e sopratutto il rispetto alle leggi. Terminò quindi condannando ogni violenza e dichiarandosi partigiano d' una evoluzione pacifica delle idee e della loro affermazione mediante l' opera del tempo.

INTERESSI CITTADINI

Un utile parallelo

Fra breve il patrio Consiglio sarà convocato in seduta straordinaria speciale per deliberare in merito all'acquedotto.

Ben lontani dal porre in dubbio la bontà e la serietà del grandioso progetto dell' on. Filopanti, ammettiamo però che essendo la sua un' impresa colossale e richiedente la formazione del consorzio di tre Provincie, la faccenda andrà forse troppo per le lunghe.

Essendo per noi invece cosa urgentissima l' attuazione dell' acquedotto, ed avendo una Società seria fatta al municipio la proposta di costruirlo in un anno; non possiamo prendere in considerazione un progetto che ne ritarderebbe l' attivazione.

Lo stesso illustre prof. Filopanti con quella squisita lealtà che lo caratterizza, in una recente lettera diretta al Rappresentante della Società Torinese (vedi *Gazzetta Ferrarese* N.) scrive: « Ella potrà presentare il suo proprio « progetto, ed ove fosse accettato e « preferito dal Municipio, *sarebbe non « contrariato ma semplificato il com- « pito nostro* ».

Non restano quindi sul tappetto che due Progetti, cioè quello dell' ing. Zanoni e quello della Società Torinese.

L' ultima volta che il Consiglio è stato convocato per trattare sull'acquedotto, l' Egregia Commissione che doveva riferire sui diversi progetti, si trovò nella disgraziata condizione di non averne che un solo, quello dell' ing. Zanoni; la prefatta Commissione riconoscendo le condizioni del Zanoni troppo onerose per il Municipio, non raccomandava ma semplicemente sottoponeva la cosa al Consiglio, anzi l' esimio suo Relatore aggiungeva a voce, che la cosa meritava seria e ponderata attenzione sentendosi egli stesso assai peritante.

L' on. Giunta accompagnava la stessa Relazione con queste parole « *In difetto di altri progetti* la Giunta si è « trovata in condizione di non potere « proporre altra soluzione più confor- « me agli interessi del Comune, quale « sarebbe stata forse quella di trovare « *una Società seria che si assumesse a « suo rischio e pericolo la spesa di « costruzione e di esercizio della con- « duttura, col solo obbligo per parte « del Comune di garantire l' interesse « del capitale che si andrebbe ad ero- « gare, da fissarsi preventivamente* ».

Fortunatamente si votò una sospensiva, e questa permise alla Società Torinese di potere presentare un progetto che incarna perfettamente le idee vagheggiate dall' onorevole Giunta, e che offrendo altresì condizioni informate alla più schietta onestà, merita per ogni riguardo di godere la preferenza su quello del Zanoni.

Trattandosi di argomento complessivamente tecnico, igienico, finanziario, prima di dare il nostro voto abbiamo voluto consultare i migliori nostri concittadini versati in tali materie: ed abbiamo la coscienza di potere asseverare che fummo confortati da molte ed autorevoli adesioni.

Pubblicammo, già in proposito una lunga serie di articoli, e non desisteremo che il giorno in cui l' acquedotto locale sarà escito dal campo delle idee, per entrare nell' ordine dei fatti compiuti.

Teniamo anzi pronta un' importante lavoro di un competentissimo autore nel quale la questione è trattata ampiamente, e quanto prima lo pubblicheremo.

Frattanto crediamo che basti la lettura del seguente parallelo fra i due Progetti per formarsi la convinzione:

1° Che il progetto presentato al nostro municipio dalla Società Torinese col mezzo del suo rappresentante (che attivò l' acquedotto di Torino) è *quanto si possa desiderare di meglio* per la nostra città, sia dal lato tecnico come da quello finanziario.

2° Che la nostra onorevole Giunta da prova di sagacia amministrativa nel vagheggiarne l' attivazione.

Essendo urgentissimo il provvedere a questa *indispensabile, assoluta necessità cittadina*, che nessuno può più porne in dubbio, dopo le osservazioni fatte nel corso dell' attuale epidemia colerosa; il Consiglio deve senz' altro venire immediatamente convocato per deliberare la prontissima costruzione dell' acquedotto.

PARALLELO FRA DUE PROGETTI

ZANONI	SOCIETÀ TORINESE
1. L' Ing. Zanoni si obbliga di fornire Ferrara di acqua potabile e ciò nel termine di *due anni a partire dalla data del decreto di pubblica utilità.*	1. La Società Torinese fornirà Ferrara di acqua potabile — derivandola dai *fontanili*. Dondi i migliori *di Castelfranco (dei quali ha già acquistata l' esclusiva proprietà)* e ciò nel termine *di un anno* anzi entro il Giugno 1855 incominciando i lavori *subito ottenuta la Concessione senza attendere* il decreto di pubblica utilità.
2. Il grado di potabilità ecc. (?) dovrà essere decretato da una Commissione tecnica da nominarsi di *comune accordo* fra le parti.	2. I fontanili Dondi essendo stati più volte analizzati anche per conto del nostro municipio si riconobbero i migliori ed i più abbondanti di quella plaga.
3. Il materiale della conduttura ecc. potrà essere *scelto a giudizio del Concessionario* purchè però eguale a quello di altri acquedotti esistenti ecc.	3. Il materiale della conduttura ecc., sarà secondo il Progetto Tecnico allegato al Capitolato, e del quale il distinto autore ha ottenuto il brevetto di privativa dal R. Governo. (Vedi *Gazzetta Ufficiale)* non che il plauso dei più illustri specialisti idraulici.
4. Il Concessionario darà gratuitamente al municipio m. c. 200 di acqua al giorno per servizio pubblico.	4. La Società Torinese è disposta a *largheggiare* sulla domanda che le verrà fatta dal municipio, per servizio pubblico.
5. Il municipio potrà collocare a *sue spese* delle bocche da incendio e *dovrà pagare* il loro consumo d' acqua.	5. Si costruiranno a *spese della Società e si regaleranno* al municipio n. 20 bocche da incendio, di cui potrà valersene al bisogno, *senza dovere pagare* il loro consumo d' acqua.
6. Il municipio pagherà al Zanoni L. 700 000 contanti a fondo perduto, accordandogli la concessione e *tutti i proventi* dell' acquedotto per ottant' anni; dopo, l'acquedotto verrà ceduto al municipio.	6. Il municipio *non pagherà un centesimo alla Società Torinese*, soltanto garantirà ad essa l' interesse legale 5 0[0 sul capitale che investirà nella costruzione dell' acquedotto, somma che verrà preventivamente fissata, e di cui la società *rinunzia ad essere rimborsata*. La concessione durerà ottant' anni, dopo l' acquedotto verrà ceduto al municipio. La Società Torinese accorda inoltre al Municipio una partecipazione del 25 0[0 sugli utili netti, e per tutta la durata della concessione.
7. Il prezzo dell'acqua viene fissato a cent. 30 il m. c. e *per giorno* e non se ne potrà acquistare meno di mezzo metro cubo per giorno, e così una famiglia dovrà spendere al *minimo* cent. 15 al giorno cioè L. 54. 55 all' anno!	7. Il prezzo dell'acqua è fissato a meno della metà di quello del Zanoni, e così una famiglia avrà diritto allo stesso consumo, pagando solo *L.* 20 *venti* annue.
8. Il concessionario *all' atto della stipulazione del Contratto*, depositerà la somma di L. 25,000.	8. La Società è disposta a fare anche *subito* il richiesto deposito anche per somma maggiore.
9. Non potendo darsi esecuzione al Contratto per *mancanza d' acqua riconosciuta potabile* il *deposito verrà restituito*, salvo la rifusione al Comune delle spese sostenute.	9. Essendo l' attuale proprietaria dei migliori fontanili di Castelfranco, la Società non ha d'uopo di porre la clausola posta dal Zanoni: « della mancanza d' acqua ecc., ma si obbliga ad *ogni modo* di fornirla. »
10. Il Concessionario avrà diritto di *cedere ad altri* la Concessione ecc.	10. La Società è già potentemente costituita all' uopo ed intendendo di volere essa stessa costruire ed esercitare l' acquedotto.

DALLA PROVINCIA

Copparo 3 Ottobre

Completo con qualche parola le informazioni da voi già date sulla visita del R. Prefetto in questo Comune.

Egli era accompagnato, fra gli altri, anche dal Capitano dei RR. Carabinieri da voi lasciato.... nella penna. E giunto alla Residenza Municipale fu ricevuto dal solo Sindaco e da altra persona del paese che là trovavasi a caso. Gli altri assessori vennero... subito dopo; meno il sig. Cesare Pavanelli assessore Anziano il quale con grande meraviglia di tutti ha preferito fare i propri comodi e i propri affari lasciando agli altri la briga di dare all' autorità quegli schiarimenti ed informazioni su tutto ciò che accade di questi giorni nel Mandamento che nessuno meglio di lui avrebbe potuto fare. Siccome si tratta di persone civili, amanti dell' ordine e delle istituzioni, ho voluto farvi cenno di ciò, non per altro perchè imparino anche essi per l'avvenire e sappiano che la Amministrazione di un importante Comune come non è una *sine cura* da prendersi alla leggiera, così impone degli obblighi e dei doveri di cortesia a cui, pur essendo nati a Copparo, non devesi derogare.

Intorno alla gita effettuata nulla devo aggiungere a quanto diceste; e vidi con piacere che jeri vi completaste impartendo ai nostri medici quelle lodi che ai pari degli assistenti volontari si meritano.

Ho riso di gusto nel leggere le quattro paroline con cui l'organetto - ci intendiamo! - ha commentata la mia corrispondenza sulla elezione avvenuta in Consiglio per la rinnovazione della Giunta. E ho riso, non tanto per l'alterazione della verità che, al solito, si

incontra in quella gaia dissimulazione — quanto per tutti gli *un-due, un-due* intercalati senza un punto fermo nelle quattro righe predette: vera manifestazione di un *coscritto*... della grammatica.

Del resto, avevate cento ragioni voi Caro Direttore quando avantieri mi dicevate, a proposito di certi polemisti e di quello sconcio articoletto contro il vostro Sindaco a proposito della Delegazione di Ravalle: *purchè abbiano amaro in bocca, lasciamoli sputar amaro.*

Bondeno 3 Ottobre.

Lo zingaro ha allungato la sua mano su Bondeno e cinque sono a quest'ora i colpiti, dei quali uno solo morto, il giovinetto Galli. È stato qui importato il morbo, da un cavaliaro di Polesella, che caduto ammalato nella corte Strozzi fu il mal seme del contagio nel sobborgo Carmine.

In sulle prime si fu un pò titubanti a provvedere, ma adesso il ff. di Sindaco merita i nostri sinceri elogi. Il paese non è per nulla allarmato e ride a vedere qualche fuga precipitosa.

Occorrono adesso sussidii ai pochi convalescenti, poveri, ed a questi abbiamo fede sarà presto provveduto.

Il personale d'assistenza funziona un pò meglio dei primi giorni nei quali ebbe a lamentarsi qualche inconveniente. Raccomandiamo poi a chi spetta di far togliere quella sconcezza che ad onta di ripetuti reclami ancora sussiste in Bondeno, e che fu oggetto di gravi osservazioni anche per parte della Commissione provinciale di sanità qui venuta, di permettere cioè ad un proprietario di immettere le proprie latrine nei pubblici docili, che passano scoperti presso l'abitato ed in attiguità dei pozzi a cui accede una quantità di persone. Oh che i regolamenti municipali non valgono per quel signore, che si permette queste laide compiacenze?

Nel giornale locale la *Rivista* d'oggi trovo in una corrispondenza da Bondeno una parte che mi riguarda, e che m'interessa di rettificare.

In quella corrispondenza è detto che io come Delegato Comunale di S. Biagio ho dato prova di coraggio e di abnegazione allontanandomi dalla mia residenza al primo apparire del morbo e venedomi a stabilire a Ferrara. Ciò è falso, poichè io un giorno o due *prima che si desse il primo caso a Bondeno* scrissi al Sindaco che a motivo di miei affari particolari doveva assentarmi per una quindicina di giorni, e che stante alle attuali eccezionali circostanze, credevo bene di avvisarlo per ogni opportuna norma; ed il Sig. Sindaco mi rispose che preso atto del mio avviso aveva subito incaricato il sig. cav. Quirino Torri a sostituirmi. Dunque non è vero che io sia partito al primo apparire del morbo. Che io sia poi venuto a stabilirmi a Ferrara, è cosa di tutti gli anni, giacchè io non sto colla famiglia in campagna che tre o quattro mesi dell'anno, ed in quest'epoca, a motivo dell'educazione dei figli, porto sempre la famiglia in città, seguitando poi io ad andare in campagna a secondo del bisogno.

Osserverò poi che la Delegazione di S. Biagio da me indegnamente rappresentata, è come non esistesse, giacchè sono due o tre anni che io non ho che una corrispondenza o due all'anno, e nel corr. 1884 ho aperto il primo numero di protocollo Sabbato 20 Settembre p. p. con una lettera del ff. di Sindaco inculcante certe prescrizioni riguardanti la salute pubblica nella tema di un invasione del terribile morbo. Vede bene adunque il sig. corrispondente che il Delegato di San Biaggio non ha altrimenti abbandonato il campo in faccia ad un nemico che ancora non era apparso, e che non ha fatto se non che ciò che fa tutti gli anni e che infine, quantunque posto nel dimenticatojo ha adempiuto sempre al proprio dovere dal 1860, in poi epoca in cui fu nominato Delegato.

Laonde prego il suddetto ignoto corrispondente ad essere più veritiero nelle sue informazioni. Sono poi altrettanto dispiacentissimo di non sapere chi sia, per conoscere quali atti di eroismo e di patriottismo abbia esercitato nel corso della sua vita. Ma già per certi corrispondenti tutto è lecito, e quantunque ascritti alla così detta democrazia, non rifuggono da certi principii lojleschi cioè; *calunniate calunniate qualche cosa resta sempre.*

Ferrara 3 ottobre 1884.

G. B. Azzolini
Delegato Comunale a Santa Bianca

Un' Esposizione di Bambini

Il «*Capitan Fracassa*» in data del 1° Ottobre corrente anno, ha un articolo scritto molto bene dal *Nano Misterioso*, intitolato: *Esposizione di Bambini*. In esso si critica il sentimentalismo rettorico della stampa parigina la quale ha fatto tutto il possibile perchè a Parigi non abbia luogo l'Esposizione dei Bambini.

Il *Nano Misterioso* avrebbe dovuto rilevare che questa idea strana non è nuova.

Il famoso americano Barnum, il genio del *Humbug*, nel 1854, ha avuto per il primo l'idea di fare, per la razza umana, ciò che gl'Inglesi e anche noi Italiani facciamo da tempo per la razza cavallina e bovina.

Barnum fece annunziare in tutti i giornali degli Stati Uniti che una esposizione di bambini da latte sarebbe aperta nel suo celebre museo, e che quindi egli incoraggiava le madri e le nutrici che volessero onorario della loro fiducia a spedirgli i loro marmocchi franchi di porto, promettendo dei *premi d'incoraggiamento* ai più robusti.

Questa idea, impossibile in ogni altro paese, ebbe a New-York un successo straordinario. Si spedì da tutte le città dell'Unione, all'indirizzo del signor Barnum, che li ricevette da padre amoroso, una quantità di piccoli bimbi a larghe faccie, grassocci e rubizzi come gli angeli di Rubens, ingrassati come oche grasse. Una madre ebbe l'idea di spedire tre bambini nati d'uno stesso parto: essa ottenne un premio d'onore e ricevette, da parte di Barnum, gli elogi più sperticati.

Breve, la fiera dei bambini fu lo spettacolo prediletto degli Americani, e lasciò deserto altri teatri. Un giurì fu formato per giudicare del *merito* di ogni concorrente; egli era composto di persone autorevoli e di madri di famiglia esperte in materia. Infine, il gran giorno delle ricompense arrivò. Le madri e le nutrici, commosse, attesero nella più viva impazienza la decisione dei giudici, i quali si pronunciarono, e i marmocchi furono presentati alla folla, che li accolse con degli applausi entusiastici.

Barnum aveva esposto tutti i concorrenti riuniti; egli espose naturalmente i vincitori che attirarono tutta New-York e riempirono le casse dell'uomo furbo che, vent'anni prima, aveva cominciato a far quattrini mostrando in una baracca una vecchia negra ch'egli faceva passare per la nutrice di Washington!

Del resto, io sono del parere del *Nano Misterioso*, che cioè ha fatto malissimo il governo francese per un malinteso sentimentalismo a non permettere che si faccia l'esposizione dei bambini, in una città poi come Parigi, dove si espongono tante altre cose meno pratiche, meno utili e meno morali.

Alessandro Fiaschi

IN ITALIA

ROMA 2 — Il decreto del prefetto, il quale ritarda l'apertura delle scuole private, venne applicato anche alle scuole dirette dai clericali.

— Credesi che nella prossima settimana comincieranno le demolizioni del convento Aracoeli, per la posa della prima pietra del monumento Vittorio Emanuele.

— L'ultima statistica sull'emigrazione nel 1° semestre del 1884, dà il numero di 87,000, emigranti, di cui 65,000 per emigrazione temporanea. Nel corrispondente periodo di tempo del 1883 il numero degli emigranti fu di 104,000.

— Ricorrendo la commemorazione del plebiscito, il sindaco Torlonia mandò un patriottico telegramma al Re.

GENOVA 3 — Molte donne aizzate da un ciabattino, decisero di battere i disinfettatori della *Croce Rossa*, prendendoli forse per untori.

Quest'attruppamento assai numeroso incontratosi coi disinfettatori vennero alle mani con essi, e la colluttazione, alla quale presero parte varie donne, durò a lungo, ma finalmente la vittoria rimase agli assaliti.

Le donne e il ciabattino si diedero alla fuga.

TORINO 2 — Il municipio inviò il dottore Canalis ad Avigliana per accertare i casi annunziati di colera, ed esaminare l'acqua potabile che si beve a Torino e che si trae da Tana, comune vicinissimo ad Avigliana.

— Guidi, proprietario del grande albergo della *Liguria*, è fallito.

Ignorasi ancora l'ammontare del fallimento.

Altri alberghi primari navigano in cattive acque.

— Giorni sono abbiamo riprodotto dalle gazzette di Torino la notizia del ritrovo del cadavere dell'avv. Alberto Pescatore, scomparso da quella improvvisamente e misteriosamente.

Si metteva allora in dubbio se trattavasi di delitto o suicidio. Ma oggi la *Gazz. Piemontese* scrive:

Ci riferiscono che, malgrado la perizia medica non abbia trovato lesioni nel cadavere, tuttavia non può revocarsi in dubbio che l'infelice giovane non sia stato vittima di un misfatto, dappoichè egli venne spogliato dell'abito contenente lire seimila e derubato altresì dell'orologio d'oro e catena dello stesso metallo che teneva nel taschino del gilet.

CATANIA — Morì nell'età di 82 anni il maestro di musica Carmelo Bellini. Fu di una vita onesta ed intemerata a tutta prova e il suo maggior merito si fu di essere stato secondo padre a fratelli e sorelle, dando tutti gli aiuti a Vincenzo che tuttochè maggiore di età, dovendo studiare, non poteva aver cura di guadagnare.

Carmelo Bellini insieme ad un zio materno il sig. Ferlito, può dirsi aver contribuito alla riuscita del grande compositore.

SCHIO — All'indirizzo dei cinquemila operai di Schio trasmesso per mezzo del senatore Rossi, il Re rispose di proprio pugno colla seguente lettera:

« Senatore Rossi — Schio

Monza, 30 settembre, 7 matt.

« La manifestazione di affetto che codesti bravi operai vollero fare in onore mio, offrendo ad un tempo il loro obolo a favore degli sventurati colpiti dal colera, rivela sempre più la bontà dell'animo loro eletto ed è ispirata a sentimenti di patriottismo.

Dica ad essi in nome mio che io sono orgoglioso dell'affezione di chi lavora ed ha cuore italiano.

, Ringrazio Lei, ottimo Senatore della comunicazione fattami con così cortese premura. Le porgo cordiali saluti.

Umberto.

MILANO — Tirelli Carlo di Parma ventiquattrenne, inserviente delle R. Poste, uccidevasi ieri in una stanza di via Garibaldi con due colpi di revolver al petto.

Era giovane onesto fino allo scrupolo e di condotta irreprensibile. Pare che il suicidio del povero giovane sia stato motivato da una denunzia fatta alla questura, in seguito ad un abuso di confidenza.

ALL' ESTERO

RUSSIA — Dispacci da Lloyd annunciano che avvenne un incendio di molte navi sul Volga presso Kostrava; vi furono parecchie vittime. I danni ascendono a parecchi milioni di rubli.

— Per ordine dello czar, si è incamminata una speciale inchiesta di giudizio statario contro gli studenti dell'Università di Kiew, che hanno commesso, il 20 settembre, gravi eccessi sulle vie e rotte le porte e le finestre al rettore. Sinora sono citati a rispondere 147 studenti.

GERMANIA — Telegr. alla *Persev.* da Monaco 2:

L'affermazione dei giornali clericali, che l'inviato tedesco presso il Vaticano, dottor Schloezer, abbia anticipato il suo ritorno a Roma, non ha fondamento. Lo Schloezer andò a Roma anzi alcuni giorni dopo spirato il suo permesso.

La visita poi che fece al cardinale sottosegretario di Stato, Jacobini, appena arrivato, fu una visita di pura convenienza diplomatica,

Il Governo prussiano non ha proposto al Vaticano nuove concessioni; e che il Governo non sia favorevole al Centro lo dimostra il fatto, che l'Imperatore non volle accettar l'indirizzo offertogli dalla nobiltà di Vestfalia.

BOLLETTINO SANITARIO UFFICIALE

Dalla mezzanotte del 1° alla mezzanotte del 2 Ottobre:

Prov. di Aquila: 4 casi. 3 morti.
Prov. di Bergamo: 1 caso a Bergamo. 5 in provincia con 4 morti.
Prov. di Brescia: 1 caso. 3 morti.
Prov. di Caserta: 4 casi e 3 morti.
Prov. di Chieti: 1 caso.
Prov. di Cremona: 9 casi. 4 morti.
Prov. di Cuneo: 22 casi. 11 morti.
Prov. di Ferrara: 2 casi e 2 morti.
Prov. di Genova: A Genova 24 casi e 25 morti dei quali 20 dei casi prec. A Spezia 3 casi e 4 morti. Nelle fraz. 2 casi e 1 morto; 5 casi a Sampierdarena, 2 a Sestriponente, 1 a Bozzoli, Quinto, Roccavignale, San Quirico, 3 a Pontedecimo. 9 morti.
Prov. di Milano: 3 casi. 2 morti.
Prov. di Modena: 5 casi 4 morti.
Provincia di Napoli. A Napoli 27 morti e 23 dei precedenti; casi nuovi 80. Nella provincia: casi 45. Morti 15 e 23 dei casi precedenti.
Prov. di Novara: 3 casi.
Prov. di Padova: 1 caso.
Prov. di Parma: 2 casi. 2 morti.
Prov. di Pavia: 1 caso. 1 morto.
Prov. di Rovigo: 3 casi. 3 morti.
Prov. di Sondrio: 1 caso. morti 0.
Prov. di Torino: 4 casi. 5 morti.

Napoli 3 — Bollettino della Stampa: Dalle ore 4 del 2 alle 3 segna casi 49; morti 13; e dei precedenti 10.

Genova 3 — Dalle 10 di iersera alle 10 di stamane, 8 casi.

La decrescenza dell'epidemia è tale da far sperare che fra pochi giorni sia totalmente scompasa.

CRONACA

Il colèra in provincia. — Nel Comune di Codigoro due nuovi casi; uno a Mezzogoro in persona di Artosi Elisabetta sorella del primo deceduto; l'altro a Codigoro nella possessione Rizzarda in persona di Mussini Edoardo. Gli infermi non sembrano molto aggravati. Finora, i colpiti di Codigoro sono tutti provenienti dalle valli bonificate, dalla stessa localit

confinante col Comune di Copparo.

Nel Comune di Copparo 4 nuovi casi e 2 morti, più un morto dei colpiti in precedenza.

I 4 attaccati ieri dal morbo sono: Battaglia Gaetano d'anni 50 e Pavani Galuppi Francesca a Coccanile; Pedriali Pier Sante della stessa famiglia d'Ambrogio che ebbe nel suo seno altri 4 casi!; Bizzi Luigia d'anni 48 di Copparo. Gli ultimi due sono morti; la Bizzi pressochè fulminata.

Il decesso dei colpiti in precedenza avvenne nella Stefani Colidea a Zocca.

A Bondeno nessun nuovo caso. Gli ammalati Gardenghi e Galli Antonio migliorano. Il Galli Astolfo è sempre aggravato.

— Rigorosi ed energici provvedimenti furono ieri ordinati al Municipio di Copparo da parte del Prefetto, in seguito a parere del Consiglio sanitario provinciale.

Pei colerosi di Napoli e Spezia. — Abbiamo oggi versato nelle mani del R. Prefetto a compimento delle offerte da noi raccolte,

	L. 501 —
Versate il 22 Settembre	« 484 90
Idem il 25 «	« 400 —
Totale	L. 1385 90

come alle note pubblicate sulla *Gazzetta* dal 17 Settembre N. 218 al 2 Ottobre N. 231.

La somma viene oggi stesso dallo stesso Prefetto inviata nel modo che segue: Al Prefetto di Napoli L. 1000; Al Sotto-Prefetto di Spezia L. 385, 90.

— La Società drammatica *Vittorio Alfieri* ha pure rimesso nelle mani del Prefetto L. 123 72 prodotto netto de le L. 359 37 incassate nella rappresentazione datasi Domenica sera.

Passeggiata di Beneficenza. — Il Comitato venuto a cognizione che il progetto della Passeggiata di beneficenza faceva parte integrante del Programma del Comitato di Previdenza ed Assistenza ai colerosi costituitosi nella nostra Città, per rendere più efficace l'azione collettiva ha stabilito di associarsi il Comitato stesso e di differire la Passeggiata, alla prossima Domenica 12 corr. devolvendo un terzo degli oggetti e delle somme raccolte alle Città d'Italia colpite dall'immane sciagura, e due terzi a disposizione del Comitato di assistenza ai colerosi della città e provincia, con facoltà di erogarli alle città consorelle quando cessassero i bisogni per la nostra Ferrara.

Orario postale. — La locale Direzione delle R. Poste ci prega di notificare che a cominciare da domani l'uscita dei portalettere per la distribuzione delle corrispondenze a domicilio verrà regolata dal seguente orario, e cioè; alle ore **7** ed alle ore **10** ant., ed alle **2,45** e **5,30** pom.

Società operaia. — Domani ad un'ora pom. la Società operaia tiene adunanza di Consiglio trattando il seguente ordine del giorno:

1. Conto cassa d'Agosto e Settembre.
2. Conto sussidi dei predetti mesi.
3. Ammissione di nuovi soci.
4. Scadenza del contratto coll'Esattore sociale — Provvedimenti relativi.
5. Domande di pensioni.
6. Domanda di sussidio straordinario.
7. Comunicazioni diverse.

Cronaca del bene. — L'articolo ieri pubblicato nell'interesse del povero pittore Chittò ha subito fruttato.

Ieri stesso il Chittò fu chiamato dal Cav. Giovanni Camerini il quale faceva acquisto del quadro e lo pagava colla munificenza di un vero signore suo pari.

A tale eloquentissimo atto, che lo stesso artista commosso e riconoscente ci comunica, non aggiungiamo superflue parole d'elogio.

Dal diario della questura. — A Casumaro ignoti ladri penetrarono in una stanza a pianterreno di Cristofori Francesco rubandovi canepa per L. 100 circa.

A Cento da un campo aperto, e a danno del colono Balboni Giuseppe, rubarono pure canepa per L. 12.

In Renazzo manifestavasi il fuoco nelle case riunite abitate da Govoni Alessandro e Cavicchi Maria. Le fiamme avendo in breve tempo preso vaste proporzioni, non fu possibile agli accorsi che di limitare il danno, al primo di L. 1500, alla seconda di L. 140.

Fu accertato che l'incendio fu cagionato da scintille uscite dal camino.

— In Portomaggiore avvenne un furto di canepa pel valore di L. 15 a danno della vedova Pilastrini Teresa.

Mercè l'opera di quel Delegato di P. S. ed il Maresciallo dei Carabinieri nello stesso giorno in cui fu denunciato il reato ottennesi la scoperta e l'arresto del ladro, tal B. L. al quale dai predetti funzionario e graduato fu puranche sequestrata la refurtiva.

Il foglio degli annunzi legali del 3 Ottobre conteneva:

— Istante Gaetano Castaldi e ai danni fratelli Carrà, il 18 Novembre avanti questo Tribunale Civile sarà venduta una possessione situata in Gambulaga.

— Dichiarazione del fallimento di Tenani Guelfo esercente pizzicagnolo in Ferrara.

— Apertura di concorso all'appalto della rivendita dei generi di privativa nel Comune di Poggio Renatico frazione di Gallo, del presunto reddito medio lordo di L. 1237. 42.

A norma di chi può avervi interesse, pubblichiamo, come di solito, l'orario protratto per i fornai e macellai pel mese di ottobre:

Fornai che devono per turno tenere aperti fino alla mezzanotte i loro Esercizi:

Tomà Rosa, via S. Romano n. 34, dal 1 alli 8 del mese.

Giorgi Mauro, via Ripagrande n. 91, dalli 9 alli 16.

Tani Vincenzo, via Cortevecchia n. 31-33, dal 17 al 24.

Bregola Ernesta, via Contrari n. 31, dal 25 alli 31.

Macellai che devono per turno tenere aperti fino all'Ave Maria i loro Esercizi:

Bertoni Davide, via Mazzini n. 74, dal 1 alli 8 del mese.

Balboni Eredi, C. P. Reno n. 27, dalli 9 alli 16.

Poli Giuseppe, Via Canonica n. 13, dalli 17 alli 24.

Scardova Maria, via Mazzini N. 64, dalli 25 alli 31.

Avviso. — Coloro che hanno ricevuta la *scheda* unita al Manifesto d'associazione ai *Versi* di *Giuseppe Barbicinti*, che aderendo non hanno ancora risposto, sono pregati inviarla firmata, il più presto possibile al soprascritto, Tipografia Sociale Giovecca, e via Ariosto n. 64; dovendo l'Autore regolare il preciso catalogo d'abbonati per l'imminente stampa.

Tutti quelli in genere poi che volessero acquistare il detto volume che uscirà in Dicembre 1884, lo potranno egualmente depositando i loro nomi entro busta ai suindicati indirizzi.

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera alle ore 8, come abbiamo già annunziato, ha luogo la prima rappresentazione della drammatica compagnia Tessero con *Serafina la devota* di V. Sardou.

Errata. — Ieri, nella lettera risguardante il quadro esposto da Giuseppe Chittò, per errore venne stampato che vi lavorò per lo spazio di *tre anni*, mentre sta in fatto che lo compì in *tre mesi*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
3 Ottobre

Bar.° ridotto a 0°		Temp.ª min.ª	13°, 9 c
Alt. med. mm. 759,54		» mass.ª	22°, 9 c
Al liv. del mare 761,54		» media	17°, 3 c
Umidità media: 77°, 5		Ven. dom. NW	

Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, Sereno, Nebbia rara all'orizzonte

4 Ottobre — Temp. minima 14° 9 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

4 Ottobre	ore	11 min.	51	sec	54
5	»	» 11	»	51	»	36.

Telegrammi Stefani

Roma 3. — *Parigi* 2. — Grèvy arriverà stasera.

Buenos Ayres 2. — I giornali governativi domandano l'espulsione del delegato apostolico; questa vertenza solleva viva polemica fra i giornali delle opinioni diverse.

Macon 2. — Vi è stata una esplosione di dinamite a Cirylenoble. I danni sono considerevoli. L'emozione generale.

Pietroburgo 2. — È stato conferito a Mancini il gran cordone dell'ordine di Sant'Alessandro.

Gieres annunciando a Mancini tale onorificenza, dice che l'Imperatore Alessandro ha voluto dargli una prova di stima non solo per i servigi resi, ma benanche per l'influenza esercitata da lui per il mantenimento e la consolazione delle amichevoli relazioni tra i governi dei due paesi

Cairo 2. — La voce corsa del richiamo di Wolseley a Londra è infondata.

Brema 3. — Il capitano tedesco Raven informò il rapresentante della casa Luederitz ad Angra Pequena che il territorio della costa di Agra Pequa è posto sotto la protezione della Germania e la bandiera germanica vi venne issata. Il rappresentante fu richiesto di avvisarne le navi da guerra inglesi e tedesche approdanti ad Angra Pequena.

Londra 3. — Il *Times* scrive che la Francia domandò la mediazione americana; ma persistendo nel chiedere una indennità il ministro americano comunicò la proposta a Li-Hung-Chang, il quale biasimò vivamente la condotta della Francia e dichiarò che la China farà la guerra ad oltranza.

Londra 3. — Il *Times* conferma il prossimo richiamo di Wolseley; gli succederebbe Stephenson. Il richiamo indica che il governo giudica la presenza di Wolseley a Londra necessaria più che in Egitto.

Lo *Standard* ha da Berlino: L'Inghilterra avrebbe aperto trattative con la Francia riguardo all'Egitto.

Lo *Standard* ha da Vienna: Si dice che lo Czar verrà a Vienna prossimamente.

Gibilterra 3. — Gl'insorti del Marocco (partigiani dello sceriffo Uazzan) si sottomisero.

Cairo 3. — Si smentisce ufficialmente il richiamo di Wolseley.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Galveston 3. — La popolazione di Salinas, alla frontiera del Messico, invase il Municipio e uccise l'*alcade*, il capo della polizia ed altre venti persone.

Londra 3. — Il governo ricevette un dispaccio di Baring che conferma la ripresa di Berber. Baring riferisce che Gordon entrò in Berber dopo di averla bombardata. Gl'insorti erano fuggiti durante il bombardamento.

Cairo 3. — Il Kedive ricevette un dispaccio che conferma pure la ripresa di Berber. I ribelli però riuscirono a trasportare seco un ricco bottino.

Londra 3. — Si ha dall'Islanda che un uragano scatenatosi l'11 settembre fece naufragare su quelle coste molte navi.

Aja 3. — La prima camera approvò la revisione dell'articolo della costituzione relativo alla reggenza.

Le camere si scioglieranno nella prossima settimana.

Vienna 3. — Il celebre pittore Makart colpito da meningite complicata da affezione polmonare è morto.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

LOTTERIA DI BENEFICENZA E D'ARTE

A VANTAGGIO EGUALMENTE RIPARTITO

DEI LAVORI DECORATIVI NELLA METROPOLITANA

E DEGLI ASILI D'INFANZIA DELLA CITTÀ E PROVINCIA DI FERRARA

Presidente d'onore — MASSARI Conte GALEAZZO, Duca di Fabriago

Quando nel Giugno 1882 il benemerito Comitato dell'opera per le decorazioni della nostra Metropolitana, splendidamente riassunto nei munifici suoi promotori e rappresentanti, le LL. EE. Mons. Arcivescovo Luigi Giordani, e il Sig. Duca di Fabriago, faceva appello ai Cittadini ed Abitanti di questa Provincia, perchè con ispontanee elargizioni cooperassero al decoro della storica Cattedrale, ben sapeva che le preghiere sarebbero state susseguite da larghissima corrisposta.

Chè, invero: il pubblico concorso fu siffattamente generoso, da acconsentire che, per oltre un terzo, il grandioso lavoro in brevissimo volger di tempo venisse compiuto.

Ma, per grande che sia il suo buon volere, il Comitato troverebbesi, ora, ridotto all'impotenza, se non gli venisse dato di avvisare ai mezzi mancanti al compimento dell'arditissima impresa, per la quale un'altra gloria sarà aggiunta a Ferrara nostra, già così ricca di storiche fortune.

Il Comitato quindi, riportata la governativa autorizzazione, veniva nel divisamento di affidare ad una LOTTERIA PUBBLICA PROGRESSIVA il compito di avvantaggiar l'Opera di codesti mezzi di cui essa ora patisce difetto; e per conseguire più agevolmente lo scopo voleva, con eguale larghezza, associata la BENEFICENZA ALL'ARTE; statuiva che il prodotto netto della Lotteria avesse a ripartirsi, a giusta metà, fra l'opera della Metropolitana, e gli ASILI D'INFANZIA DELLA CITTÀ E PROVINCIA; ed attribuiva alla Commissione sottoscritta ogni ingerenza ed ogni vigilanza sulla proposta lotteria, e sul riparto dell'utile.

Gli è, adunque, un nuovo concorso che si chiede allo zelo, alla pietà, alla carità di patria dei Cittadini e degli Abitanti di questa nobilissima fra le Italiche Contrade.

E le speranze non andranno, neppur questa volta, frustrate: chè non fuvvi mai incontro in cui Ferrara rimanesse sorda agli appelli dell'Arte e della Carità.

Ferrara, dalla Residenza della Commissione, nell'Ufficio dei Signori Cleto ed Efrem Grossi gentilmente concesso, addì 8 Settembre 1884.

LA COMMISSIONE DIRETTIVA

MASI Conte COSIMO Presidente

TAMBURINI Avv. Cav. AUGUSTO *Segretario*

BELLONZI Rag. GAETANO — FAVA Rag. PIETRO *Contabili* — GROSSI CLETO *Cassiere*

Consiglieri

ANSELMI Avv. Cav. CESARE — CAVALIERI Avv. Cav. ADOLFO — DEVOTO ANTONIO
FERRARINI Avv. Cav. GIULIO CESARE — GIGLIOLI Conte ROBERTO
GIUSTINIANI Conte Avv. Cav. CARLO — SCUTELLARI Dott. Cav. GIROLAMO — TESTA Avv. ETTORE
TONI Ing. VINCENZO — TURGI PASQUALE

PROGRAMMA

La LOTTERIA PUBBLICA PROGRESSIVA autorizzata con Decreto Prefettizio 26 Dicembre 1883 n. 2806, e successive Note 25 maggio e 10 Agosto 1884 N. 586, **si compone di Serie NOVANTA; ciascuna delle quali ha OTTANTANOVE liste, ed ogni lista, ottantotto Cartelle, al prezzo di CENTESIMI 25 per ogni cartella.**

Il prodotto netto della Lotteria sarà egualmente diviso fra l'Opera delle decorazioni interne della Cattedrale di Ferrara, e gli Asili Infantili della nostra Città e Provincia.

PREMIO

Un grande Orologio e due grandi Candelabri in bronzo dorato e smaltato, con campane di cristallo: il tutto del valore GARANTITO di Lire MILLE.

Questi oggetti rimarranno esposti al pubblico nel negozio della Cartoleria Sociale in Piazza del Commercio in Ferrara.

L'estrazione del Lotto di Roma del 27 Giugno 1885 deciderà della sorte.

1.° estratto indicherà la Serie — Il 2.° estratto la Lista — Il 3.° estratto la Cartella vincitrice

AVVERTENZA IMPORTANTE

Se al giungere della suddetta estrazione 27 Giugno 1885 non si fossero vendute tutte le cartelle, ancorchè si verificasse vinto il premio da una Cartella venduta, sarà progredita la lotteria fino alla estrazione di Roma ultima del mese di Giugno 1886, con altro premio di altro oggetto, **dell'identico valore effettivo di Lire mille.** Così si farà per gli anni successivi finchè saranno esaurite tutte le Serie, **garantendosi** tanti uguali premi, *ciascuno del valore di Lire mille*, quante saranno le estrazioni annue che si succederanno: per modo, che una Cartella può vincere non uno, ma più premi.

Ove poi, per avventura, si verificasse non essere possibile lo smercio di tutte le Serie, ne sarà dato avviso al Pubblico, per una *estrazione definitiva delle Serie vendute*, colle formalità prescritte nella Nota Prefettizia 10 Agosto 1884 N. 586.

Tip. Bresciani

(Stabilimento Tipografico Bresciani)